

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato
lo domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal Libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 maggio contiene:

1. Legge 3 maggio, che autorizza la spesa di L. 310,000 per l'arsenale marittimo della Spezia;
2. Legge 3 maggio, che approva la convenzione stipulata fra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il comm. Ignazio Florio per l'esercizio provvisorio della navigazione tra l'Italia e Costantinopoli;
3. R. decreto 21 aprile che fissa la quota della tassa d'iscrizione spettante ai corsi liberi nelle RR. Università;

4. Id. 5 aprile, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali;
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

I MEA CULPA DELLA SINISTRA

Uno dei nostri corrispondenti da Roma ci ha jeri l'altro fatto avvertire un articolo che nel *Diritto* stampa l'on. Giovanni Mussi, già direttore di quel giornale. L'articolo, che porta per titolo la *situazione parlamentare*, potrebbe portare invece quello, che noi ponemmo qui sopra. Egli stesso entra a dire fino dalle prime della «crisi interna che travaglia il Parlamento e che è tema di tanti discorsi e di tante congetture», e dice, che «a voler chiamare le cose col loro nome, è mestieri dir subito che la *confusione è entrata nel Parlamento*».

Di questa cui il benevolo Mussi chiama Babbele, egli, da quel galantuomo che è, fa una fedele pittura. E qui viene qualche periodo, che va trascritto per intero, perché è una vera confessione in bocca del *Diritto*, sebbene per i nostri lettori non contenga nulla di nuovo:

« La Maggioranza non vuol rompere il fiasco, ma poi si raduna e di qua e di là, fuori del grembo del suo capo naturale, il presidente del Consiglio, e sfoga a grand'agio i suoi più acuti umori; proclamando, è vero, l'*unità del partito* ma intanto spiegando in linea la *maggior diversità delle idee*. La teoria inglese, quella così tenacemente sostenuta dal *Diritto*, l'*ubi retrus ibi ecclesia*, è gravemente minacciata. E pazienza la cosa si limitasse lì: v'è proprio la burrasca anche nel fondo. Non si vogliono imposte nuove, a niun patto, ma d'altro lato si chiede un largo sistema di strade ferrate che percorra tutta quanta l'Italia: si è gridato contro la legge dei fabbricati, ma poi si invocano e si votano le nuove corazzate a difesa delle coste: c'è l'insurrezione contro la tassa degli zuccheri, ma si diedero parecchi milioni all'esuberanza delle cartucce di riserva. E così via, con queste contrarie correnti.

« Oramai e leggi e Ministero vengono innanzi alla Camera, trepidanti, come dinanzi all'ignoto. Talvolta essa ha accolto i progetti colla prima cortesia, poi soffocati senza processo negli Uffizi: tal'altra ha congedate o sfatte le Commissioni, che sono pure carne della sua carne: tal'altra ha modificate profondamente le leggi, là in faccia al ministero stesso che ha dovuto chinare il capo... »

Ma poi le confessioni si fanno sempre più meritevoli, cercando nelle colpe del passato l'impotenza della Sinistra nel presente. La Sinistra aveva un passato, una tradizione di lotta al cospetto del paese e contro la Destra; « assunta al potere, intese subito che altro è fare « opposizione, altro è governare... ».

E qui diciamo risolutamente al Mussi ed a tutti coloro, che fanno, come lui, queste postume confessioni: Non è vero! Un'Opposizione onesta e non faziosa ha la sua parte nel Governo in quanto cerca di farvi prevalere le sue idee cui crede migliori delle altrui e quando tali le trova il paese è già preparata a metterle in atto e lo fa senza essere punto costretta a contraddirsi. E se la Sinistra di adesso è obbligata a correre sulle vie della Destra, con qualche sproprio di più, ciò accade, perché fu una Opposizione negativa e faziosa e volle cose contradditorie ed impossibili ed insegnò a volerle al paese; come apparisse che lo fa ancora dai periodi del Mussi soprattutto. Un partito serio, che sapeva quello che voleva e voleva cose buone, possibili ed opportune nell'Opposizione, le mette in atto senza nessuna difficoltà allorché il paese gli diede una Maggioranza.

Ma il Mussi più sopra lo disse. Nella Maggioranza (?) attuale si proclama l'*unità di partito* (d'interessi) ma si professà la *maggior diversità d'idee*.

Ora colla *diversità d'idee* confessata non si governa; e se la immensa Maggioranza è co-

stretta ora a tali quotidiane confessioni del suo grande fiasco, di cui a noi ne duole per amore del paese, che non se ne giova se non per la sua educazione politica, vuol dire, che le nocque questa assoluta mancanza di comuni idee di governo,

E qui il Mussi comincia la critica dell'azione incompleta e contradditoria del Ministero di Sinistra, cui noi lasciamo volontieri a lui, perché anche troppo abbiano dovuto occuparcene. Riportiamo però queste parole, che ripetono quello che noi abbiamo detto sovente: « Il Ministero si è smarrito in piccole e troppe leggi, « da nessun urgente bisogno indicate... ».

Poi dà la sua colpa alle *leggi di finanza*, che secondo lui, sono fatte per disunire, perché manca in esse la *idealità politica*. Ma, diciamo noi, se necessarie e serie e fatte bene le leggi di finanza, devono unire e non dividere un serio partito governativo, non quello di certo che per sedici anni negò le imposte e domandò le spese e continua anche adesso, malcontentando il paese di sé, come le rese colle poco sagge e poco patriottiche sue declamazioni malcontento di quel partito, che lo salvò dal fallimento finanziario e politico a costo della sua impopolarietà.

Tocca poi anche il Mussi degli errori e dell'incapacità del Ministero di Sinistra nella sua parte di potere esecutivo; e quindi entra nel favorito suo campo della *idealità politica* cui esso non seppe cogliere; ma lo spazio avaro ci obbliga qui di far sosta; tanto più che n'avremo dell'altro.

ITALIA

Roma. La *Patria* dice che la notizia dell'ordine venuto ai distretti che gli ufficiali debbano partecipare il loro domicilio, non è notizia guerresca, ma ripetizione di un ordine annuale per conoscere semplicemente i cambiamenti di domicilio. Notizie guerresche però non mancano.

— Il Consiglio del Merito Civile, che riuscì già d'insignire il prefetto Malusardi, accordò una onorificenza a Ranieri, Carrara e Giuliani.

— Mancini è gravemente indisposto, e Depretis non è ancora appieno ristabilito. Corre voce che i lavori parlamentari debbano essere sospesi per qualche altro giorno. Nel frattempo si fanno vive pratiche dal Ministero presso i deputati affine d'assicurare la votazione della tassa sugli zuccheri, la quale continua ad incontrare una opposizione vivissima in una gran parte della maggioranza.

— Il Papa, nel rispondere all'indirizzo dei pellegrini di Lione, tenne un linguaggio gravissimo. I giornali clericali promettono di pubblicare il testo del discorso. Vuolsi abbia accennato alla possibilità di doversi allontanare da Roma, ed abbia ricordato, esaltandoli, i tempi delle sante crociate! (Secolo).

— Dal *Pungolo*: La notizia data dalla *Libertà* che Depretis insista per discutere subito la legge sui beni delle parrocchie, è inesatta. Il Ministero si rassegna a inviarla a novembre. I ministri insistono perché si discutano con la massima sollecitudine i bilanci.

Si annuncia il prossimo arrivo a Roma della contessa di Chambord in pellegrinaggio.

È morta a Roma Lady Lothian ch'era a capo del pellegrinaggio delle dame cattoliche inglesi.

— La Casa Armstrong ha spedito al nostro Ministero della Marina parecchi cassoni di materiale di carica a scaglia per i cannoni destinati al *Duilio* e che sono alla Spezia in esperimento pel tiro. Furono date dal Ministero le necessarie istruzioni perché siano eseguite le opportune esposizioni alla Spezia prima, ben inteso, che possano i cannoni essere collocati a bordo.

Dai magazzini militari della Guerra, e della Marina sono continuamente inviati all'Arsenale di Torino tutti i proiettili d'acciaio che ora giacevano fuori d'uso. Vengono fusi ed adoperati nella costruzione dei cannoni destinati alla difesa delle coste, per l'allestimento sollecito dei quali si fanno da qualche tempo vivissime premure dal Ministero della Marina. (Uz.)

— La *Libertà* di Roma reca in caratteri distinti la seguente nota di un colore piuttosto oscuro: « Le notizie che riceviamo, e che sono a noi comunicate da persone degne di fede, fanno prevedere in un'epoca assai prossima ulteriori e gravi complicazioni. L'esercito russo, accampato in Rumenia, non entrerà così presto in azione altrettanto che con piccoli distaccamenti; ma in questo frattempo sono, e più che mai saranno spinte innanzo trattative diplomatiche della più grande importanza e gravità. A queste trattative prende-

parte ezianio, perciò che gli spetta anche il nostro governo; ma trattandosi di argomento assai delicato, è ben naturale che il pubblico non abbia per ora in proposito altre scarse notizie. »

ESTEREO

Austria. Scrivono da Pola alla *Bilancia*: Le cose qui a Pola camminano sempre sul medesimo piede. A rompere la monotonia del vivere corrondono oggi gli eterni discorsi sulla guerra d'Oriente, sull'esito della stessa e sulle sue conseguenze. Ciò è generale. Di più ci intratteniamo qualche momento degli armamenti della nostra marina, che in onta si facciano nel più rigoroso segreto, pure balzano agli occhi. Bastimenti si preparano: dei forti si rimettono in istato di guerra: nuovi forti si fabbricano: giornalmente arrivano munizioni; arcidiuchi rivedono le armi da guerra: continuamente si provano le navi da lungo in ultima riserva, e così via. Se questi solo per noi sintomi di pace, come ci vogliono far credere delle persone alto locate nella marina, nol so: so solo, che mesi addietro tutto faceva, gli operai erano messi in libertà, ed ora si riprendono e si fanno lavorare fino a tarda sera. Vedremo, se saranno rose fioriranno!

Francia. Il generale Chanzy, governatore dell'Algeria, radunò il giorno 10 corrente i vari capi arabi delle tribù algerine e notificò loro il fermo intendimento della Francia di non rompere la neutralità in favore di una delle due parti belligeranti.

Avendo avuto delle dichiarazioni rassicuranti, egli telegrafò immediatamente a Parigi il risultato della sua conferenza.

La Francia nutriva delle inquietudini in proposito, sia perché la popolazione dell'Algeria è tutta quanta di religione musulmana, sia perché dagli agenti turchi erano già stati segnalate a Bona, in Orano, a Costantina e in Algeri delle dichiarazioni, in favore del Profeta. (Unione)

Dispacci compendiati

Un dispaccio all'*Estafette* annuncia che l'allineamento dell'esercito russo lungo il Danubio è quasi terminato. — Secondo un telegramma pervenuto all'ufficiale *France*, i Turchi avrebbero tentato una sortita fuori di Kars, e sarebbero stati respinti, subendo enormi perdite. — Midhat pascià ora a Parigi è stato a far visita a Thiers. — Zuhdy effendi, incaricato di stipulare un prestito e di far provvigioni per conto della Porta è partito oggi per Londra. — L'Agenzia Reuter ha da S. Francisco, che oggi una corvetta russa è partita con ordini suggellati. Il resto della squadra partirà entro la settimana. — Cinque corazzate turche bombardarono l'altiero Sukheni; la città ha sofferto. Un tentativo di sbanco fu respinto da 5 compagnie con 2 cannoni. Molti morti turchi restarono sulla riva. (Secolo). — I Turchi occuparono Sokoum Kalé, porto russo del Mar Nero, e vi sbucarono truppe. Credesi che questo sbarco si colleghi coll'insurrezione scoppiata fra i Circassi del Terek. (C. della Scra). — I governatori di Bagdad e di Diarbekir invitano i beduini ad accorrere sotto la bandiera, ma finora non se ne presentarono che 3000. — I parroci della Boemia celebrano uffici divini per la vittoria dei Russi. — Tutto l'esercito russo di osservazione, trovasi in Rumenia. (Unione). Il *Regierungsbote* di Pietroburgo pubblica il telegramma del comandante supremo, in data Ploesti 14, sul suo ricevimento in quella città e a Bucarest. Il telegramma annuncia anche che i Russi non ebbero alcuno scontro coi Turchi, mentre i Russi sosterranno già qualche insignificante combattimento presso Viddino e Oltenitz. Il caldo comincia a farsi sentire. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Gli ufficiali che si distinsero in occasione dell'esplosione del monitor turco, furono insigniti di Ordini (Adria).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1407-D. P.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

In esecuzione alla deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale di Udine
si rende nota

Art. 1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Udine per l'epoca da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882, avrà luogo nel

giorno di lunedì 4 giugno 1877, alle ore 11 ant. nella sala delle sedute della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'intervento della Deputazione provinciale, di un Delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del Segretario provinciale.

Art. 2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, e si aprirà sull'aggio di centesimi 32 per ogni cento lire di riscossione.

Art. 3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

Art. 4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della legge 20 aprile 1871 n. 192 (Serie II).

Art. 5. Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa della R. Tesoreria locale, in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 69,85 per ogni cinque di rendita, desunto dal listino inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 maggio corr. n. 111, della somma di lire 97150, corrispondente al due per cento della presunta annua esazione di lire 4,857,500.

Art. 6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno ayer unite le cedole semestrali relative al godimento da 1 luglio 1877; se nominativi, dovranno essere attestati di cessione in bianco con firma autentica da pubblico notaio.

Art. 7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei Capitoli Normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 (Serie II), dovrà presentare la cauzione per l'importo di lire 733,000, in beni stabili o in rendita del debito pubblico dello Stato, a termini, e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192 (Serie II), e dell'art. 19 del Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie II).

Art. 8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il Contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Art. 9. Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e, qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

Art. 10. Il deliberario assume gli obblighi ed è tenuto all'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge 21 aprile 1871 n. 192 (Serie II); dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie II); dai Capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 (Serie II); dalle norme stabilite per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali approvate col Reale Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 (Serie II); dal Decreto Reale 12 aprile 1877 n. 3783, che modifica in parte il succitato Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303; dal Ministeriale Decreto 10 aprile p. p., che modifica i Capitoli normali; e dai Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 26 marzo p. p. sotto il n. 620 approvati dal Ministero con Decreto 23 aprile p. p. n. 44653-5031, i quali atti sono tutti ostensibili presso l'Ufficio della Segreteria provinciale.

Art. 11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso della aggiudicazione,

I deputati friulani alla Camera. Fra i deputati che respinsero l'ordine del giorno dell'on. Bertani Agostino sul progetto di legge concernente le modificazioni alla dotazione della Corona, troviamo i seguenti fra i rappresentanti dei Collegi friulani: Cavalletto, Fabris, Orsetti, Pontoni, e Simoni. I nomi degli altri deputati friulani non appariscono nell'elenco dei deputati che presero parte al voto.

Il nuovo ponte sul Cellina. Il seguente articolo, come lo indica la data, tenevamo da alcuni giorni. Credevamo esaurito l'argomento nell'ultima seduta del Consiglio provinciale. Ma insistendo l'autore, lo pubblichiamo, lasciando libero ad altri di rispondervi.

Egregio sig. Direttore,

Aviano, li 5 maggio.

Fra le ricerche fatte alla Deputazione Provinciale nella tornata del 24 aprile dal consigliere sig. Galvani sul contegno che sarà per prendere la Deputazione in vista della opposizione che il Consorzio della roggia del Cellina in Aviano formerà alla costruzione del nuovo ponte al Giulio nella presunzione di temibili disastri ai propri canali, e sulla voce corsa della inopportunità della scelta del sito; rispose la Deputazione che nell'ufficio tecnico provinciale si assicurò non doversi ritenere seria l'opposizione del Consorzio roggiale, poiché il professor Bucchia ha dichiarato allo stesso ufficio, dopo l'esame ed ispezione del progetto tecnico, che nessun danno sarebbe per risentirne i canali consorziati dalla costruzione del ponte al Giulio; e quanto alla seconda, esser quella una idea di un certo ing. Zanussi che, mai occupatosi sino ad oggi, si dilettava intricare la matassa per sollevare nuove questioni, colla conseguenza di togliere forse la possibilità della costruzione del ponte.

Al solo intento di appurare la verità mi permetto di rendere di pubblica ragione, col di Lei cortese intervento, li seguenti brani che alle sussprese cose si riferiscono, tratti dalla dotta relazione che il chiarissimo professor Bucchia estese il 17 aprile per incarico avuto dalla presidenza del Consorzio roggiale.

Leggesi nel corpo della relazione: « Non mi farò a discutere se il luogo scelto per valicare il Cellina col nuovo ponte sia il meno pericoloso rispetto al recar pregiudizio temibile alla incolumità della roggia che corre lungo il piede dell'alta ripa destra del torrente; abbenchè l'ispezione dei luoghi m'abbia indotto a credere che se il ponte venisse collocato al partitore ove esiste il guado che di per sé serve alla continuità della strada comunale da S. Leonardo a Maniago, sarebbe di molto mitigato il pericolo d'incidenti dannosi alla roggia, senza pregiudizio della comunicazione dei paesi a destra del Cellina con quelli a sinistra, che piuttosto per avventura da quel diverso posto del ponte potrebbe essere notabilmente avvantaggiata. »

« Mi fermerò solo ad esaminare le conseguenze che dalla collocazione del ponte nel luogo diviso, e dalla disposizione delle opere che lo compongono e lo presidiano possono derivare al regime idraulico del torrente, morando con quella maggior chiarezza e brevità che mi sarà possibile, quanto facil sia che l'alterazione profonda che si apporta al suo corso naturale, e gli impedimenti che si oppongono alla libera espansione ed allo sfogo libero delle sue acque, arrechino danno notabile all'indifeso alveo della roggia. »

Descritto il nuovo ponte, commentazione il sistema, studiatine gli effetti, e finalmente rilevate e la portata massima del Cellina, e l'altezza del rigurgito a monte del nuovo manufatto che si effettuerà in conseguenza della costruzione del canale di metri 1.60 sopra l'altezza delle attuali massime piene, prosegue:

« Frattanto è chiaro che l'acqua della piena tenuta in collo dal ponte, rialzandosi nelle parti di sopra alla notabile altezza di metri 1.60 dilaga e s'invasa nell'alveo della roggia, onde due effetti perniciosissimi vi può cagionare; o quello di ricolmare il canale con ghiaia e bellotta e perderlo per replezione; ovvero quello di squarciare il nuovo, rilevato stradale che attraversa il canale, diroccando il canicolo sottoposto coll'impero dello sfoggamento dipendente dal grande carico o battente d'acqua superiore, e per l'aperta breccia senza ritengo rovinosamente l'acqua correndo, distruggere nelle parti di sopra e di sotto il labile alveo della roggia. »

« Né a questi due soli accidenti dannosi si restringono i pericoli che dalla eruzione del ponte possono alla roggia derivare. Può darsi ancora che la piena che impetuosamente sfoga dalle luci del ponte, uscita dall'angusto canale formato dalle due ali o speroni delle due testate a valle, spagliandosi per l'ampio letto libero del Cellina, depositi tumultuaria mente le materie travolte in gran copia, e formi ridossi che la spingano a piegare in parte verso l'alta ripa appie della quale corre la roggia, sicché un grosso ramo vada a strisciare e a corrodere quella stretta lingua di terra o golena composta di terre sciolte e facili a smottare, nelle quali è cavato il tronco inferiore della roggia, ond'avvenga la distruzione di questa per corrosione. »

Conclude finalmente: « Altre considerazioni potrei produrre per illustrare maggiormente questa astrusa ricerca, ma mi pare che il

detto sia qui sia sufficiente per convincere che l'erezione del nuovo ponte sul Cellina, può essere con gran probabilità apportatrice di gravi guasti alla roggia di Aviano. Ond'è che io credo saggio e prudente consiglio che codesta onorevole presidenza provveda a tutelare gli interessi del territorio, e della numerosa popolazione che da quell'ulissimo canale hanno ristoro e beneficio, chiedendo al Consorzio costituito per la costruzione del ponte sicura garanzia del rinfacciamento dei danni eventuali che da quell'opera in ogni tempo potessero alla roggia derivare. »

Senza ulteriori commenti, ho l'onore di protestare la distinta mia considerazione e stima dichiarandomi

Un certo Ing. Zanussi di Aviano
Mand. del territ. di Pordenone, Prov. di Udine.

Tassa d'esercizio e di rivendita 1877 e suppletoria 1876. La Giunta Municipale di Udine ha compilato la lista dei contribuenti la tasse suindicata, e questa lista trovasi ostensibile sino al giorno 5 del prossimo venturo giugno presso l'Ufficio della Ragioneria Municipale, affinchè ogni interessato possa entro il detto termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale gli eventuali reclami. Tali reclami, estesi su carta filigranata da cent. 60, dovranno essere individuali, corredati dai necessari documenti, o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

I fuochi della quondam Guardia Nazionale. Per evitare un maggiore deperimento delle armi della guardia nazionale, che tuttavia rimangano custodite a cura di singoli municipi, come possono, e come sanno, cioè in generale meno adeguatamente di quanto sarebbe indispensabile, e per sollevare i municipi stessi, che ancora ne posseggono, dalle spese annuali per il loro deposito e conservazione, la Prefettura di Udine ha diretto ai sindaci della Provincia una circolare in cui dispone che le dette armi siano tutte restituite entro il mese di maggio corr., inviandole alla Prefettura stessa in casse ben condizionate.

La Giunta per una inchiesta agraria è sulle condizioni della classe agricola in Italia si è divisa fra i suoi membri il lavoro, ed agli studi ed alle ricerche circa la provincia di Udine e le altre del Veneto è stato preparato il deputato Emilio Morpurgo. La Giunta stessa ha poi deliberato di aprire un concorso a premi d'onore per la compilazione di memorie intorno alle condizioni della agricoltura e della classe agricola riferibili a dei complessi territoriali, i quali sebbene non corrispondano al concetto di vere e proprie zone agrarie, pur tuttavia sia per ragioni di commercio o di viaabilità, sia per omogeneità di tradizioni, presentano sufficiente argomento per essere più facilmente sottoposti ad altrettante unità di studi. Fra questi complessi territoriali uno è costituito da Belluno-Udine. Furono già prese le deliberazioni principali intorno al metodo da seguire, al programma ed alla distribuzione dei lavori, ed il loro tenore ci mostra quanto di bene ci possiamo aspettare da queste indagini, che saranno condotte, non ne dubitiamo, con ogni alacrita e diligenza.

Nella sala dell'Istituto filodrammatico si iniziarono dal dott. Lazzarini delle letture sopra l'arte drammatica, cominciando a parlare del Goldoni e del posto che tenne il grande veneziano nella riforma del teatro italiano. Visto il buon successo di questa prima, è da credersi che se ne faranno delle altre letture, e forse dinanzi ad un pubblico più numeroso, che quello dei soli soci. Da qualche tempo le letture popolari hanno acquistato favore nel pubblico nostro. Conviene adunque assecondare questa tendenza che si manifesta ai piaceri della cultura intellettuale.

Viaggio d'Istruzione. Ieri giunsero tra noi e ripartirono questa mattina sulla Ferrovia Pontebbana gli Studenti ingegneri di Padova coi loro professori, per visitare quei lavori. Da Resiutta a Chiusaforte e quindi a Pontebba faranno il viaggio a piedi. Poscia per Tarvis andranno a Lubiana ed alla Grotta di Adelsberg, e quindi a Trieste e per mare a Venezia.

La Pontebba. Il N. *Tergesteo* d'oggi, riportando esso pure la notizia ieri da noi data con riserva, che cioè "l'acquisto dei fondi sul tronco Tarvis-Pontebba incontri tante difficoltà e tanti ritardi da essere seriamente questione che il Governo austriaco sospenda i lavori," osserva che "un contratto col Governo italiano non potrebbe però così facilmente sciogliersi per la difficoltà nell'acquisto dei fondi".

Dal signor Nicolo Santi riceviamo la seguente:

La lettera avente il titolo: *Un altro bravo artista orfano*, inserita nel numero di ieri e firmata C. M., lettera che mi riguarda, mi ha spiaciutamente sorpreso, perché inopportuna e per nulla richiesta dalla eseguita del lavoro da me fatto, d'ordine assolutamente secondario. Si persuada perciò il signor C. M. che il suo scritto non m'è stato gradito, bensì m'ha appunto grande rincrescimento.

Nicolo Santi.

Cambio dei biglietti. Il ministero delle finanze, per agevolare il cambio dei biglietti da lire cinque e da lire dieci stati provvisoriamen-

tamente dichiarati consorziati, e che hanno cessato di avere corso forzoso, e di essere inconvertibili in tutto lo Stato, e in tutte le contrattazioni fino dal 1 maggio corr., ha stabilito che tutti gli uffici postali del regno, fino al 15 del prossimo venturo giugno, entro i limiti dei propri fondi disponibili, debbano effettuare il cambio al pubblico dei biglietti da lire cinque e da lire dieci della Banca Nazionale divenuti fuori di corso, con altri biglietti consorziati.

Rinvenimento di cadavere. Il giorno 11 corrente veniva estratto dalle acque del Fella, nel luogo denominato Sachs (Amaro), il cadavere di certo Buttolo Giovanni di detto Comune. Il Buttolo era affatto da pellagra, e si suppone che sia stato in un accesso di questo male ch'egli ha cercata la morte nelle acque del Fella.

Arresto. I RR. Carabinieri di Moggio arrestarono certo S. C. di Cadurago (Como), per furto di due suoi compagni in seguito ad una quistione sorta per privati interessi.

Furti. Nella notte dall'11 al 12 andante, ignoti ladri scassinata una porta entrarono nella casa di Santa Scodelar di Seguals e la derubarono di alquanti chilogrammi di farina di frumentone.

— Altro furto di vari oggetti da cucina per lire 60 circa fu consumato pure da ignoti in danno di Domenica Di Santolo di Peonis.

Un porta-monet fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV. Chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

FATTI VARI

L'istruzione obbligatoria. L'on. ministro di pubblica istruzione indirizzò ai R. Provveditori degli studi una circolare, in data 30 aprile, con la quale li invita a compilare una statistica che valga a dimostrare in quali condizioni andrà in vigore la nuova legge sopra l'istruzione obbligatoria, e che si richieda alla completa effettuazione di questa legge in tutto il Regno.

Due sono i moduli annessi alla circolare e secondo i quali si dovrà compilare questa statistica. Nel primo si domanda quanta sia, in rapporto colla popolazione, tutta di ciascun comune, quella parte di essa che può usufruire delle scuole esistenti, quanti gli attuali insegnanti nelle scuole superiori ed inferiori, maschili, femminili e miste; quante le scuole da istituire; quale sede debbasi assegnare alle nuove scuole, e quanti, nuovi insegnanti siano da nominarsi.

Il secondo modulo dovrebbe, secondo la mente dell'on. ministro, promuovere una statistica, dalla quale si rilevi il progresso fattosi nell'istruzione elementare dal 1866-67 al 1875-76.

Vi si domanda quante siano in ogni provincia, tra pubbliche e private, tra maschili e femminili, le scuole elementari; quanti gli alunni di ciascuno di questi ordini di scuole, così nello inverno come nell'estate; quanti gli insegnanti e qual parte il clero abbia in questo numero; l'ammontare della spesa relativa al personale ed al materiale scolastico, e quali siano e quanti i Comuni che furono larghi nello spendere per l'edificio delle scuole e per il loro arredamento; infine quanti comuni e borgate, distinti per la popolazione loro superiore od inferiore ai 500 abitanti, siano sprovvisti ancora di pubbliche scuole maschili o femminili.

Questione amonaria in Italia. Al ministero d'agricoltura e industria si è in grande preoccupazione ed angustie circa il divieto imposto dalla Russia alla esportazione delle granaglie da Odessa e dagli altri scali del Mar Nero.

È vero che numerosi arrivi di cereali vengono segnalati dall'America del Nord per conto di negozianti italiani; ma quelle provviste non varranno ad uguagliare le introduzioni dalle province russe, donde annualmente si esportavano in Italia granaglie per 70 milioni circa.

Il Governo perciò teme un rincaro eccezionale sul grano e conseguenti malumori e dissordini, a preventire i quali verranno adottate tutte le misure umanamente possibili, dietro accordi coi Comizi agrari, colle Camere di commercio e coi principali incettatori di questo genere.

I grappoli dell'uva coll'umido e di questi ultimi giorni, vanno in corni. Ecco un lamento generale. Ci sono però di quelli che dicono di avere sperimentato che ad arrestare questa spuria vegetazione basti troncare qualche dito della punta del tralcio. Si provi.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza

Roma 10 maggio

La podagra del povero Depretis è un doloroso accidente, ma venne opportunamente ad interrompere la crisi minacciata dalla discussione sull'imposta dello zucchero, del caffè e del petrolio, che ha disgustato moltissimi. C'è stato e c'è un grande lavoro, nella stampa e privatamente per riguadagnare i dissidenti di Sinistra (non parlo degli estremi, né della pattuglia toscana, che paiono già perduti); ma se questi non temessero di cadere da Depretis in Crispi, forse non avrebbero nessun riguardo a prenderne la crisi. Massimamente la Sinistra piemontese, la quale faceva opposizione soprattutto per le imposte, come poteva comprendere anche dal suo organo la *Gazzetta piemontese*, è segnatamente disgustata, ed accennerebbe perfino di prendersi per capo il Sella, solo che questi sciassero andare una estrema Destra. Queste sono che congetture. Ma le sono però congetture, che si fanno apertamente da molti, ed è un indizio abbastanza significativo della situazione.

Mancini ha anch'egli le febbri romane; e Zanardelli che è, osservò il Crispi, avvocato anch'egli, assistette alla Camera, non alla discussione, ma alla votazione del bilancio definitivo della giustizia. Così ieri si fece vacca oggi si discussero le petizioni, domani il codice marittimo, non essendovi altro di pronto. Minghetti, il quale voleva discutere seriamente la questione fluviazzaria e fu impedito di farlo nell'occasione dell'imposta sui fabbricati per la convenienza del Crispi che evitò al Depretis questo disturbo, questa volta sembra che intenda di parlare alto. Ci sono poi insieme molti altri contro.

La Nazione ed il *Bersagliere* seguivano bisticciarsi col *Diritto* per la pattuglia toscana Povera pattuglia, dover essere difesa a questo modo dal *Bersagliere*, che dice schietto e tono com'essa cospirava co' suoi amici e protettori ben prima del 18 marzo per la gran difesa. Ma dessa ha avuto quello che si poteva aspettare, e tardi s'accorge di avere nociuto molto al paese, senza fare nessun bene a sé stessa.

In quanto ai sessanta dissidenti, che vogliono portare ai loro elettori l'annuncio di nuove imposte, contro le quali avevano per sei anni tanto gridato, forse si verranno comandati con qualche parola vaga, con qualche nuova promessa cui l'egregio malato getterà il paescollo ad essi, che la trasmetteranno ai loro elettori.

Però oramai la burletta ha perduto ogni efficacia, ed oramai gli stessi elettori sono passati allo stato di scetticismo. È quello che voleva il gruppo repubblicano, il quale già va dicendo nella stampa che tanto vale la Sinistra quanto la Destra, e che adesso viene la loro volta.

La malattia del Depretis e del Mancini, se aggrava, potrebbe avere, nei momenti attuali la sua parte a produrre una crisi; poiché è sedendo accumulato tutto per la fine della sessione ed in momenti così gravi come questi non è possibile lasciare il Governo tutto in mano ad un uomo come il Nicotera.

Il genero del Mancini, il deputato Pierante ha prodotto un incidente che può diventare qualche gravità. Egli se l'ebbe per male, che *Fanfulla*, nella sua relazione della Camera, prese scherzasse sul suo conto. Pare che i sinistri si tengano per inviolabili anche essi.

Andò alla tribuna dei giornalisti, chiamò fuori il *reporter* del *Fanfulla*, sig. Albanese, lo insultò materialmente, donde un duello in cui l'Albanese fu abbastanza gravemente ferito.

La stampa però d'un fatto accaduto in qualche luogo, per quella causa ed in quel modo se ne tenne offesa ed inviò al presidente della Camera una lettera di protesta contro questo modo procedere di un deputato, il quale dovrebbe essere il primo a rispettare la stampa, egli che partecipava indistintamente i rappresentanti della stampa dei giornali d'ogni partito, del *Bersagliere*, del *Diritto*, della *Opinione*, della *Gazzetta d'Italia*, della *Perseveranza*, della *Gazzetta di Napoli*, della *Capitale*, del *Dore*, della *Liberità*, del *Popolo Romano*, della *Liberà*, della *Liberità*, ecc. È una solidarietà di tutti i giornali.

Un telegramma molto incompleto giunto a Parigi ha qui destato l'attenzione di tutti, cioè quello di un dissenso tra Mac-Mahon ed il ministro Simon, per cui questo avrebbe dato la sua rinuncia. Ne sarebbe mai causa il ricordamento della questione clericale, che apparisce anche da una lettera assai fiera del cardinale arcivescovo Guibert? Manifesterebbe questo fatto una seria intenzione del Mac-Mahon di tornare a' suoi vecchi amori? Non potrebbe produrre della agitazione in Francia? Il cambiamento di sistema nel momento di adeguamento in Francia non potrebbe produrre le più severe conseguenze?

Unite questi fatti alle preoccupazioni per guerra; ai dissidi interni ed alla malattia fisica e politica dei nostri ministri, e vedrete che c'è qualche ragione d'impensierirsi.

Poche e poco importanti sono le notizie che ci giungono dal Danubio. A Viddino e Turtuk le batterie turche cercano di disturbare le operazioni di batterie da parte dei russi e dei rumeni uniti. Muniti di armi e vettovaglie vengono dai turchi anche i piccoli punti strategici in vicinanza di Viddino, come Florentin, Arza, Palanka, Lom-Palanka, Djbra-Palanka, e da lì a Rahovo, Nikopol e Sistov. In quanto alle notizie della guerra in Asia, esse sono state contraddittorie. Infatti lo sbarco e il successo dei turchi a Suchum è a vicenda affannato e smentito da Costantinopoli e da Pietroburgo. Le date però dei dis

Gravi sono le notizie che ci giungono oggi dalla Francia. Mac-Mahon con una brusca lettera al signor Simon ha provocate le dimissioni del ministero e si è affrettato ad accettarle. Giustamente i giornali inglesi ravvisano in questo fatto una specie di colpo di Stato, e la Francia, osserva il *Times*, dovrà rallegrarsi se questa crisi non sarà il preludio di maggiori disastri. Dufaure, interpellato, ha pretestato la sua malferma salute, per rifiutare l'incarico di formare un ministero. Tutto questo è molto grave, e riesce ancora più tale sia per la tendenza alla reazione che si palesa in Mac-Mahon, sia per le condizioni anormali su cui si trova l'Europa.

Mentre il *Diritto* giustifica l'imposta sugli zuccheri, il *Bersagliere* dice essere indispensabile che la maggioranza appoggi caldamente il ministro, e gli dia in questa prima occasione un voto di fiducia.

La malattia dell'on. Mancini si è aggravata e inspira delle inquietudini.

Si assicura essere prossimo il collocamento a riposo di parecchi generali. (*Perser*).

Mandano da Roma al *Risorgimento* di Torino: Il Re, il principe Umberto e la principessa Margherita verranno in Torino il 10 giugno per inaugurargli il monumento del Duca di Genova.

Nei vari dipartimenti marittimi del regno si lavora alacremente ad armare le altre navi che non erano ancora in assetto da guerra. Le fabbriche di proiettili da cannone hanno avuto ordine di sospendere la preparazione di cartucce a salva, ed intraprendere alacremente quella delle cartucce a palla. Alcuni fornitori di fucili delle nostre provincie sono stati chiamati a Roma dal Ministero. (G. di Napoli).

Un giornale di Napoli dice che tra non molto andrà in quelle acque una flotta russa, composta di circa 20 navi.

È stato approvato il nuovo uniforme dei generali dell'esercito. Lo indosseranno il giorno della festa dello Statuto. È una giubba di panno turchino poco dissimile dall'attuale.

Leggiamo nell'*Unione* di Milano: Sappiamo che il ministero della marina ha data una forte commissione di tela impermeabile per torpedini alla Ditta milanese Pirelli. Il Ministero della guerra diede ordinazioni a parecchie Dritte della nostra città, fra cui la Ditta Stefanoni & C., di ragguardevole numero di zaini, tascapani, corregge per borracce. Una sola di quelle Dritte dovrà presto somministrare 400 finimenti per attiragli.

L'Adria ha per dispaccio da Loreo 17: I Conti Papadopoli, sempre generosi ed animatissimi nella redenzione del nostro paese, onde facilitare la costruzione della ferrovia Loreo Chioggia, donarono 8 chilometri espropriandi di terreno ubertosissimo, per il valore di lire centomila circa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Mac-Mahon scrisse a Dufaure pregandolo di recarsi a conferire con lui. Dufaure rispose che non poteva accettare il Ministero per motivi di salute. Nella riunione della sinistra, che ebbe luogo a mezzodì, Gambetta raccomandò la calma; disse che all'aggressione bisogna opporre la moderazione; propose che i tre gruppi di sinistra si riuniscano questa sera. La proposta è approvata. I tre gruppi di sinistra tennero una riunione, e approvarono un ordine del giorno il quale dice che la Camera accorda la sua fiducia soltanto ad un Gabinetto libero nella sua azione e deciso a governare secondo i principi repubblicani che possono solo garantire l'ordine e la proprietà. Il Senato è convocato per domani.

Buda Pest 16. (Camera). Helfi domanda se il Governo crede giunto il momento di prendere un'attitudine decisiva in vista degli avvenimenti della Rumenia, e di cercare di mantenere il trattato di Parigi. Tisza risponde che in Rumenia non esiste il caso di aggressione, essendo i Russi entrati d'accordo colla Rumenia; questa non è neutralizzata dal trattato di Parigi; d'altronde è dubbio se la neutralità della Rumenia sarebbe desiderabile per l'Austria-Ungaria. Tisza ripete le recenti dichiarazioni e dice che nessun Governo potrebbe accettare istruzioni riguardo alla politica estera. La Camera prese atto della risposta.

Pietroburgo 16. Le corazzate turche bombardarono ieri Suchum. La città è danneggiata. Un tentativo di sbarco fu respinto.

Cancu 16. (Ufficiale). L'isola è perfettamente tranquilla.

Nuova Orsova 16. I turchi trasportarono qui da Widdino i ponti, confermando la notizia essere loro intenzione di transitare il Danubio da questa parte, prevenendo in tal guisa il fianco russo. I rumeni ed i russi s'avanzano verso l'est.

Bucarest 16. Continua il bombardamento di Oitenizza. I rumeni incendiaroni Turtukai.

Projekti 16. Alle bocche del canale di Matein si collocano torpedini. I turchi con spesse cannonate tentano, ma inutilmente, d'imperarlo. I turchi gettano un ponte presso a Florentin.

Constantinopoli 16. Una nave russa si ap-

presso a Batum per porre delle torpedini, ma la squadra turca la respinse con vivo fuoco.

Pietroburgo 17. L'Agenzia Russa dichiara infondata la voce corsa della dimissione di Orloff.

Constantinopoli 16. Serkis Efendi si reca domani ai Dardanelli per ricevere gli ambasciatori esteri. Ahmet Pascià è stato nominato governatore del vilajet del Danubio in luogo di Sadik Pascià.

Parigi 17. Una nota ufficiale annuncia che i ministri diedero le dimissioni, che furono accettate.

Londra 17. Il *Times* si meraviglia della lettera di Mac-Mahon: dice che i Re di Francia non avrebbero spedito un messaggio così poco ceremonioso. La Francia dovrà rallegrarsi se la crisi non è il preludio di maggiori disastri. Il maresciallo forse non vede ove i suoi consiglieri lo conducono. Per arrivare al fantasma della Monarchia gli fanno correre il rischio d'un colpo di Stato, con pericolo di perdere tutti i grandi risultati politici di sette anni. Lo *Standard* qualifica le dimissioni di Simon come un colpo di Stato. Il *Daily News* dice che la dimissione forzata di Simon è un attacco contro la Camera.

Pietroburgo 17. Un telegramma da Tiflis dice che la tranquillità del territorio di Terek può considerarsi ristabilita. Gli insorti furono battuti due volte col concorso degli abitanti. Il Granduca Michele annuncia che lo sbarco dei Turchi a Sucum-Cale è fallito; i vapori e steri continuano a stazionare a Sucum-Cale.

Constantinopoli 16. Attaccata per terra e per mare, Sucum-Cale cadde in potere dei Turchi. Il nemico, battuto, fuggì subito. Molte perdite. Le popolazioni dei dintorni si uniscono ai Turchi. L'insurrezione è scoppiata nella Circassia e in parecchi punti del Caucaso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati). Leggesi la conclusione della Giunta, la quale riconosce valida l'elezione di Podestà a deputato del secondo Collegio di Genova.

Orsetti interroga sul divieto di una riunione dell'Associazione democratica friulana in Udine.

Nicotera risponde che fu soltanto proibito di discutere e di deliberare pubblicamente sul voto del Senato circa gli abusi del clero. Tolta dall'ordine del giorno quella proposta, il Prefetto ritirò il divieto e l'Associazione tenne l'adunanza. Dichiara che il Governo in questo momento non permetterà ad alcuno, per ragioni di convenienza e d'ordine pubblico, di trattare tale questione.

Orsetti non è soddisfatto.

Rudini sostiene che la legge non proibisce di riunirsi per discutere sui voti del Parlamento.

Bertani si associa a Rudini.

Il Ministro replica che la sua via è di rispettare la libertà, ma di tutelare l'ordine. Ha tanta fede nel patriottismo di tutti i liberali, che spera che approveranno il suo operato come un diritto a tutelare questo ordine.

Discutesi il progetto di riforma del Codice di marina mercantile.

Senza una discussione generale si procede alla discussione degli articoli che vengono approvati fino al 449° con brevi osservazioni di Vare sul 14°.

Vienna 17. Questa sera è atteso qui il co. Andrassy. Herbst insiste nella data dimissione. Anche i giornali ufficiosi deplorano vivamente la scissura avvenuta nel partito costituzionale, prevedendone perniciose conseguenze.

Constantinopoli 17. Un telegramma ufficiale conferma la presa di Suchum Kale e la sollevazione dei Circassi. Annuncia inoltre che la guarnigione fu passata a fil di spada e la città incendiata.

Porto Said 17. La squadra corazzata inglese parte dopodomani per il Pireo.

Pietroburgo 17. I russi costrussero un ponte sul fiume Kura(Asia). Il generale Devel si avanzò con un distaccamento volante fino alle fortificazioni di Rapasan. I turchi rimasero inattivi. Si ha da Rojesti 15: I russi costrussero a Braila, nel braccio del Danubio di Maschin, delle trincee sotto il fuoco dei monitors turchi, che non recarono nessun danno.

Parigi 17. Mac Mahon ricevette parecchi personaggi, ed espresse loro la ferma volontà di mantenere una politica di pace con tutte le Potenze, onde reprimere energicamente le manifestazioni ultramontane se avessero luogo.

Vienna 17. La Camera respinse la proposta di Sturm, tendente a modificare la legge sulle delegazioni. Il Ministero aveva dichiarato di non poterla accettare.

Versailles 17. (Camera). La sinistra domanda di interpellare il ministero dimissionario. Christophe, ricuso di rispondere e di concertarsi coi colleghi. La Camera decide la discussione immediata. Gambetta dopo aver sviluppato una interpellanza propose l'ordine del giorno della sinistra approvata ieri sera. L'ordine del giorno fu adottato con 355 voti contro 154. La Camera si aggiornò a domani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Milano*. Un po' di ripresa nel commercio dei vini è impossibile che non si verifichi ora che entriamo nella stagione calda. Oggi poi, alle cause del rialzo bisogna aggiungere la grandine che nella prima decade di maggio ha recato in varie zone vitifere italiane non

piccoli danni. Una grandinata nel Basso Monferrato ha distrutto ogni speranza di raccolto.

Questa sciagura ha avuto per conseguenza immediata un rialzo nel prezzo di tutti i vini.

Altra causa di rialzo l'abbiamo infine nell'apparenza non troppo lusinghiera delle viti in varie zone italiane, massime del feracissimo Mezzogiorno da cui l'Alta Italia importa tanto vino.

In conclusione, l'indecisione nel mercato vinicolo, ha cessato si può dir quasi totalmente, per dar luogo ad un piccolo rialzo nei prezzi.

Torino. Il mercato si è rianimato sensibilmente; le provviste di vino s'accrescono e nella decorsa settimana si vendettero 800 e più ettolitri di vino, così distribuiti:

Barbera ettolitri 175; Grignolino ettolitri 192; Freisa ett. 230; Uvaggio ett. 290.

I prezzi per Barbera variano dalle 1. 63 alle 70, dazio compreso; per Grignolino dalle 58 alle 67; per la Freisa dalle 53 alle 58; per l'Uvaggio dalle 50 alle 56.

Veneto. (Lonigo, Vicenza). I prezzi si mantengono su per più li stessi. Sono molto ricercati i vini carichi di colore ed avari schiuma rossa, quali li dà l'uva detta qui *corbina*. Tali vini pagansi attualmente sino a 1. 60 l'ettolitro. A Rovigo negli ultimi mercati si fecero i seguenti prezzi, dazio compreso: vino nero fino prima qualità da 40 a 60 l'ett., nero seconda da 24 a 28. Bianco scelto da 35 a 55.

Viterbo. (Roma). Abbiamo che il prezzo del vino tende verso l'aumento: per 1. 30 all'ettol. non si compra colà che robaccia: per merce migliore occorrono 1. 35 e per quella buona 40. Causa di ciò le vigne che portano pochissima uva.

Putignano. (Bari, Puglia). Il vino tende al rialzo: presentemente comincia a vendersi all'ingrosso ai forestieri a circa venti lire l'ettolitro. Le brine hanno danneggiato non poco le viti nei primi di maggio: la vendemmia mostrasi piuttosto scarsa.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27,50 a L.
Granoturco	"	17,35	18,10
Segala	"	15,30	—
Lupini	"	8.—	—
Spelta	"	26.—	—
Miglio	"	21.—	—
Avena	"	11.—	—
Saraceno	"	14.—	—
Fagioli (alpighiani)	"	27,50	—
Orzo pilato	"	20.—	—
" da pilare	"	14.—	—
Mistura	"	14.—	—
Lenti	"	30,40	—
Sorgorosso	"	9.—	—
Castagne	"	—	—

Notizie di Borsa.

PARIGI 16 maggio		LONDRA 16 maggio	
Rend. franc. 3 000	67,15	Obblig. ferr. rom.	—
5 000	102,20	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	63.—	Londra vista	23,16
Ferr. lom. ven.	145.—	Cambio Italia	12
Obblig. ferr. V. E.	—	Gons. Ingl.	93. 78
Ferrovia Romane	—	Egiziane	—

BERLINO 16 maggio		VENEZIA 17 maggio	
Austriache	342	Azioni	210.—
Lombarde	119.	Rendita ital.	63,75

LONDRA 16 maggio		VIENNA dal 16 al 17 maggio	
Cous. Inglese	937,18 a —		

